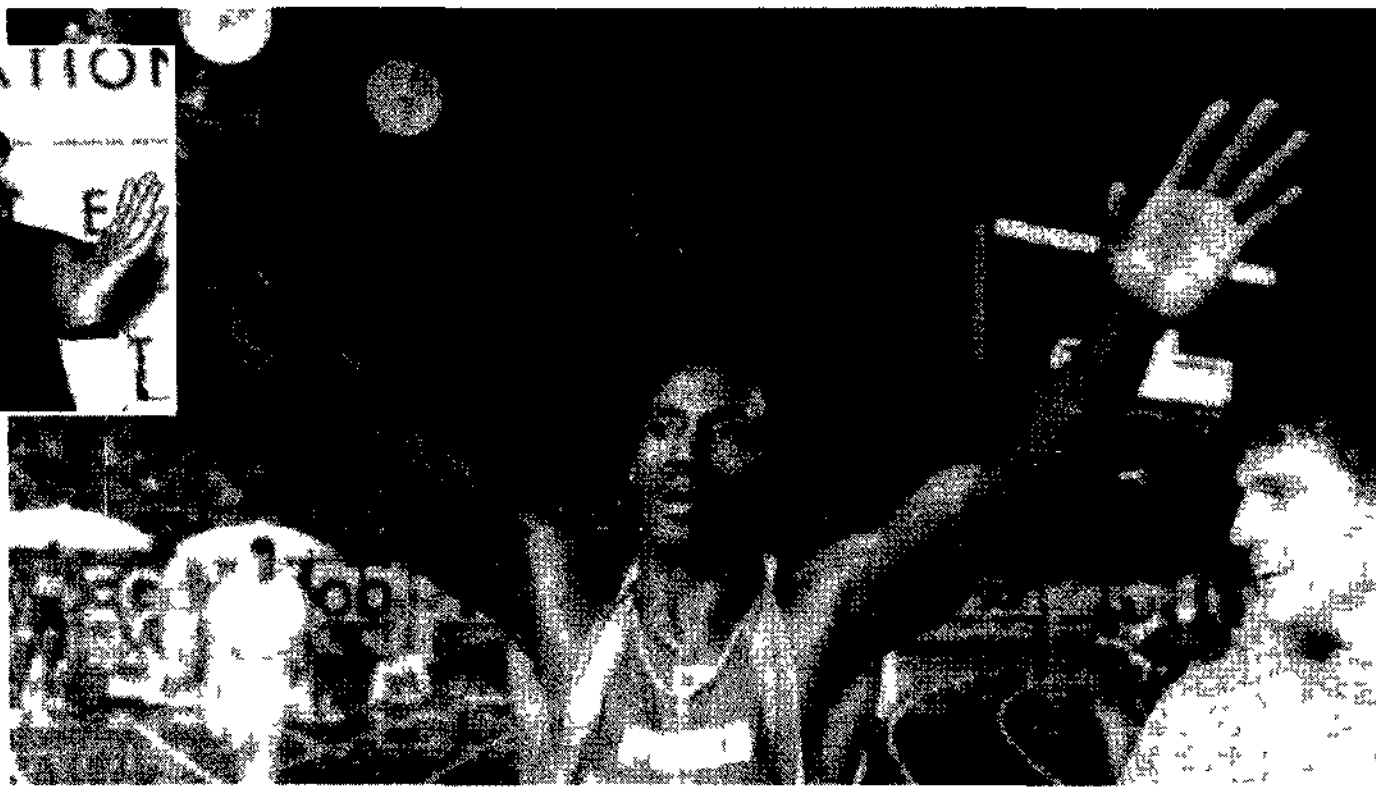


L'INTERVISTA. Passato, presente e progetti futuri del presidente della federazione mondiale



Carta d'identità

Primo Nebiolo è nato il 14 luglio del 1923 a Torino. In gioventù, ha militato nella fide del Cus Torino - società di cui è attualmente presidente - come saltatore in lungo. Laureato in giurisprudenza, Nebiolo nel settembre 1961 è stato nominato presidente della IAAF (federazione internazionale di atletica). È stato sulla poltrona della presidenza della Fidal (federazione italiana di atletica leggera) dal 7 dicembre del 1969 al 7 febbraio del 1989. È membro del Cio dall'8 maggio del 1982.



Unford Christie velocista inglese. In alto Primo Nebiolo presidente della IAAF

Nebiolo: «È l'anno dell'atletica»

ROMA Avete presente la foto di Billy Wilder che l'altro ieri faceva da copertina al libro sul cinema dell'Unità? Beh, tale e quale. E in fondo Primo Nebiolo può a buon diritto vantarsi di essere un grande regista dell'atletica internazionale. Intende. In molti anni di carriera ha confezionato indiscutibili successi. Fra i tanti ricordiamo come ti invento una federazione da 50 milioni di dollari. «Atletica e diritti televisivi». Un record tra l'altro. Certo, non tutto il suo passato brilla con la stessa intensità. Ci sono state anche pellicole deludenti, tipo «La mia Fidal ai tempi del salto Evangelisti» e «Quell'irraggiungibile presidenza del Cio». Ma che volete qual è il grande cineasta che può vantarsi di non aver mai subito un flop al botteghino? E poi a 72 anni suonati, il regista continua a darsi da fare. Pensate che quest'anno il presidentissimo della IAAF (la Federazione internazionale di atletica leggera) si appresta a lanciare due sicuri successi mondiali.

Il '95 dell'atletica leggera è iniziato all'insegna dei primati realizzati sulle piste indoor. Nell'ultimo fine settimana se ne sono contati addirittura quattro (tre mondiali ed uno europeo). E due giorni fa è arrivato il quinto. Ha cominciato sabato scorso Michael Johnson il formidabile velocista statunitense, che primo al mondo ha infranto il muro dei 45 secondi in una gara al coperto. Il «soklatino» del Texas soprannominato così per il suo impetuo stile di corsa ha impiegato 44 secondi e 97 per compiere due giri di pista a Rego. Domenica, invece, è stato soprattutto il giorno dei fondi. A poca distanza, sia temporale che chilometrica l'uno dall'altro, Moses Kiptanui e Dieter Baumann hanno iscritto il libro dei record alla voce 3000 metri indoor. In quel di Gand (Belgio) il keniano ha migliorato di oltre due secondi il suo stesso primato mondiale.

7'35"15 contro 7'37"31. Gli ha in parte risposto Baumann a Karlsruhe (Germania). Il tedesco ha migliorato il vecchissimo record europeo 7'39"2, stabilito nel '73 dal belga Emile Puttemans. L'olimpionico dei 5000 a Barcellona ha impiegato 7'37"51 per completare i tremila metri. Infine il salto con l'asta femminile, una specialità di recente introduzione (e ancora con scarsissima presa col pubblico). Sempre a Karlsruhe, la cinese Sun Caoyun aveva migliorato per la quarta volta il suo primato mondiale portandolo a 4 metri e tredici centimetri. Bell'impresa? Beh, la saltatrice cinese non s'è accontentata e mercoledì a Erfurt s'è migliorata ancora aggiungendo due centimetri al precedente primato, salendo così a 4 metri e quindici centimetri.

lungo, molto dipende dai mezzi a disposizione delle organizzazioni. Più soldi ci sono più cresce lo spettacolo. Tre atleti su cui puntare per la stagione che va ad iniziare. Tre sono pochi. Mi vengono in mente Christie Lewis, Johnson, Morcelli, Bubka, Sotomayor, Kiptanui. Sono pugili uomini... Esistono anche tre o quattro atleti in grado di suscitare grande interesse. Però l'atletica femminile ha sempre un gap da colmare rispetto a quella maschile. La prestazione dell'uomo è più spettacolare per motivi fisici raggiunge limiti che stimolano maggiormente l'immaginazione. Chiediamo con l'argomento doping, il mondo del nuoto è stato capace di smascherare le chiese, invece le orientali dell'atletica, autrici di record non meno fenomenali, sono tuttora senza macchia. La cosa le crea qualche imbarazzo? La realtà è diversa. Le nuotatrici cinesi sono incappate ad Hiroshi ma in un laboratorio antidoping molto sofisticato allestito dalla Mitsubishi per conto dell'organizzazione dei Giochi asiatici e non della Federuoto. La prova di questo è che sono stati trovati positivi atleti di vari sport non solo del nuoto. Fino adesso la IAAF non ha raccolto alcuna prova che indichi l'esistenza di un «doping di Stato» nell'atletica cinese fatto di cui si è invece parlato in altri sport. Qualora queste prove emergano nel futuro posso garantire che saremo inflessibili.

Nebiolo, cominciamo parlando del primo grande appuntamento del '95, i campionati mondiali indoor che si svolgeranno a Barcellona dal 10 al 12 marzo. Sono molto ottimista. La manifestazione si svolgerà nel Palasport da 18.000 posti costruito proprio accanto allo stadio Olimpico, un impianto modernissimo. Si sono iscritti 129 Paesi e già abbiamo l'adesione di campioni come Bubka e Sotomayor. La pista è nuovissima, credo che molti atleti otturranno grandi prestazioni. Quest'estate, poi, sarà la volta dei mondiali all'aperto.

È a Göteborg vedremo cose eccezionali. L'intera città si mobilita per l'avvenimento. Dentro la stadio è stata costruita una tribuna aggiuntiva per 9.000 spettatori e i biglietti sono già tutti venduti. Verrà allestito un «hospitality village» di dieci chilometri quadrati e la parte che accoglierà atleti, tecnici e dirigenti (3000 persone) sarà edificata smontando le case che l'anno scorso facevano parte del villaggio olimpico di Lillehammer. La città verrà chiusa, si trasformerà in un enorme isola pedonale. L'ennesima conferma di come in Scandinavia l'atletica venga considerata una religione. Nei mondiali '93 i vincitori ricevettero in premio un'automobile della Mercedes, a Göteborg sarà lo stesso? Ci sarà ancora la Mercedes, ma stiamo tentando di trovare uno sponsor che ci consenta di consegnare un oggetto di valore anche al secondo e terzo classificato. Abbiamo dovuto rinunciare all'aiuto della Volvo, che fra l'altro ha una fabbrica proprio a Göteborg. Erano disposti a fornire tre macchine diverse a tre atleti sul podio. Ma c'era il precedente accordo con la Mercedes. Eppure, nonostante i due mondiali alle porte, si dice che in queste settimane lei si occupi di altre faccende, che stia cercando i voti necessari a farsi rieleggere per altri quattro anni alla presidenza della IAAF. Beh, il congresso elettorale sarà fra cinque mesi e sarei un ipocrita se dicessi che non mi sto occupando della cosa. Però non è assolutamente vero che io dia più importanza alle elezioni che al resto. Ci siamo otto ore lavorative

non ne dedico più di due all'argomento. Recentemente lei è stato prodigo di iniziative nel confronti delle federazioni dei Paesi dell'est europeo. Un do ut des in vista delle elezioni? Veramente il progetto di aiuti così come altre iniziative di sostegno a Paesi in difficoltà è vecchio di quattro anni. Sono molto orgoglioso di questa iniziativa. Credo che anche grazie all'aiuto della IAAF gli atleti dell'est si accingano a diventare una delle grandi sorprese di Göteborg. Nebiolo, quanto vale la IAAF? Non siamo un'industria di cui parlare in termini di fatturato. La IAAF è una federazione che utilizza un budget proveniente in gran parte dagli sponsor e dai diritti tv per finanziare iniziative utili a tutta l'at-

Table with 2 columns: Team names and scores. Includes Caolieri-Parma, Cremonese-Florentina, Foggia-Sampdoria, etc.

SCI. Il gigante di Furano stanotte in tv. In Svezia libera femminile

Anche il Giappone fa il tifo per Tomba

FURANO «Sarebbe una cosa stupida se non avessi la Coppa dopo che mi sono imposto in ben due gare delle 11 e mezza che ho disputato». Alberto Tomba sa di avere il titolo in tasca ma non si sbilancia. Già domani dopo il gigante che correrà stanotte (ora italiana) a Furano in Giappone il carabinieri bolognese potrebbe essere più sicuro. Quando mancano ancora 12 gare (2 giganti 2 specie il 4 libere e 4 SuperG) Tomba - 1050 punti - ha 480 punti di vantaggio su Jure Kosir 487 su Marc Girardelli 550 su Guenther Mader e 570 su Kjetil Aamodt. Gli unici ad impensierire l'attuale leader sono i «pivalenti» ossia quegli atleti capaci di prendere punti in tutte e quattro le discipline, ma proprio i favoriti della vigilia Aamodt Girardelli e Mader fin qui hanno abbondantemente deluso. Il secondo alle spalle di Tomba, lo sloveno Jure Kosir ha costruito la propria classifica a grazie agli ottimi piazzamenti in speciale e gigante. Kosir non partecipa alle libere e anche in SuperG non dovrebbe ottenere punti. Quindi, dopo vent'anni di attesa dall'ultima coppa conquistata da un italiano (Gustavo Thoeni 1975), Alberto Tomba ha buone chances per far tornare a gioire i tifosi italiani. A chi gli chiedeva quale fosse stata la sorpresa della stagione Tomba ha ribattuto: «Sono stato io la sorpresa più grossa per i miei avversari in questa stagione, perché nessuno mi accreditava di tutte le affermazioni che ho ottenuto soprattutto in slalom gigante. «Gli manca velocità» dicevano, ma io ho dimostrato che non era vero. Che avevo ancora qualcosa di molto importante da dare». A Furano si può ipotizzare che Alberto Tomba riesca ancora una volta ad imporsi non tanto perché in questi tre mesi ha messo in evidenza la sua palese superiorità tecnica nei confronti della concorrenza, ma anche perché è animato da una tale forza di determinazione che lo colloca naturale favorito anche nello slalom gigante. E Tomba si ritrova ancora una volta a dar battaglia ai suoi ormai tradizionali avversari fra le porte larghe, Von Grienigen, Kaelin, Nyberg, Salzgeber, Mayer e Furuseth ai quali negli ultimi tempi si sono aggiunti in formidabile progresso il norvegese Harald Strand Nielsen e lo sloveno Jure Kosir. «La pista è un po' piatata - ha detto l'italiano - ma se il fondo sarà molto duro se non ci sarà vento non dovrebbero esserci problemi. La pendenza è relativa: ci sono in sostanza due muri e un piano centrale sul quale bisognerà entrare nel migliore dei modi, altrimenti saranno dolori perché per lo slancio. Mi sento bene anche se non sono al top della forma ma più o meno penso di offrire lo stesso rendimento di Adelboden dove ho vinto anche con qualche piccolo errore».

Anche in Giappone Tomba è diventato un personaggio ancora prima di gareggiare. I giovani nipponici stravedono per lui, ovunque si muova viene avvicinato da caccatori di autografi. D'altro canto beniamini locali quasi non esistono il miglior giapponese in Coppa è Kimnobu Kimura, 46° in classifica generale, a suo agio esclusivamente fra i pali stretti. L'appuntamento per seguire le discese di Alberto Tomba in tv è per questa notte alle 20.00 la prima manche (Raitre e Tmc) alle 5.00 la seconda. A mezzogiorno, invece, prenderà il via la discesa libera femminile di Aare (Svezia). La tedesca Katala Seizinger e le svizzere Heidi Zeller Baeleler, e Vreni Schneider le prime tre della classifica tenderanno tra oggi e domani (gigante) di allungare sulle rivali per conquistare la Coppa del Mondo dopo la sosta forzata provocata dall'annullamento dei mondiali. Nelle prove cronometrate primo posto per la statunitense Picabo Street Barbara Methu, 12° prima delle italiane.

Advertisement for TRENTINO VACANZE. Features text: 'ADESSO SI SCIA', 'PER SAPERNE DI PIU' CONSULTATE LA PAGINA 428 DI TELEVEDIO SU RAI TV', and contact information for TRENTINO ON LINE 167-010545 and TELEFONO NEVE 0461/916666.

PUGILATO Don King aspetta Mike Tyson

NEW YORK. Mike Tyson tra poco più di un mese tornerà in libertà, nell'ambiente della boxe già si discute animatamente sul futuro sportivo del pugile statunitense, ex campione del mondo dei pesi massimi il 25 marzo prossimo dopo tre anni di detenzione per violenze sessuali. Tyson sarà rilasciato per buona condotta, con uno «sconto» sulla pena di tre anni. E gli organizzatori della boxe sono entrati in fibrillazione per sfruttare al meglio il suo ritorno. Appena si è sparsa la voce del suo ritorno in libertà qualcuno ha ipotizzato la sfida tra Tyson e il 47enne George Foreman attuale campione del mondo dei pesi massimi versione Wba e Ibf si tratterebbe di un colossale affare da 400 miliardi di lire. Ma c'è già chi storce la bocca. Primo fra tutti José Sulaiman, presidente della Wbo la federazione pugilistica che riconosce come campione del mondo Oliver McCull - ex sparring partner di Tyson - «Credo che Foreman sia in cerca di pubblicità gratuita - ha affermato Sulaiman - e in un eventuale sfida con Tyson credo che la salute dell'attuale campione corrobberebbe sen-

schio». Intanto Foreman che si è detto entusiasta dell'idea di combattere con Tyson, si prepara a difendere il titolo dal tedesco Axel Schulz, pugile poco quotato in campo internazionale. L'incontro è in programma a Las Vegas il 22 aprile prossimo. Don King, del quale si dice che tornerà ad essere il manager di Tyson non appena l'ex campione uscirà dal carcere di Plainfield ancora non ha messo bocca sul futuro di Tyson. «Qualsiasi cosa lui deciderà - ha detto Don King - per me andrà bene. Per ora voglio solo vedere Mike libero. Quando tornerà a casa vedremo. Ho aspettato tre anni posso aspettare altri trenta giorni». Così mentre si è scatenato un balletto di offerte da parte degli organizzatori per Tyson, il cui solo nome basterebbe per richiamare pubblico e tv, Don King sembra essersi messo in finestra. Chissà forse è anche questa solo una manovra per aumentare l'interesse sul ritorno dell'ex campione del mondo sul ring. Probabilmente Tyson prima di combattere contro Foreman o McCull (più probabile quest'ultimo) come avversario poiché è un «uomo» di Don King) per un titolo indovato dovrà superare almeno un incontro preparatorio. E i nomi che circolano nell'ambiente sono tantissimi ma due soli sono quelli ad effetto: Buster Douglas, l'unico pugile che è stato capace in passato di mandare al tappeto Tyson, e Riddick Bowe che il 13 febbraio prossimo siederà Hide per la corona dei pesi massimi Wbo. Sui rapporti fra Don King e Tyson, invece s'è pronunciato Foreman. «Se ricomincerà a farsi imbrogliare da King - ha affermato - ferendosia a Tyson - io sono out». Ferendosa la risposta, a distanza di Don King. «Foreman ha fatto il suo spettacolo lasciatele dire io non ho acqua da portare al mio mulino lo amo George Foreman».